

Mercoledì 26 aprile 2023

3^a settimana di Pasqua

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 8,1b-8; Salmo 65,1-3a.4-7a; Vangelo di Giovanni 6,35-40

Salmo 65,1-3a.4-7a

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹ Acclamate Dio, voi tutti della terra,

² cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

³ Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!»

⁴ «A te si prostri tutta la terra,

a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵ Venite e vedete le opere di Dio,

terribile nel suo agire sugli uomini.

⁶ Egli cambiò il mare in terraferma;

passarono a piedi il fiume:

per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷ Con la sua forza domina in eterno.

Vangelo di Giovanni 6,35-40

In quel tempo Gesù disse alla folla: ³⁵ «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶ Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷ Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸ perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹ E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰ Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Pane della Vita

Il pane della vita, in greco hò àrtos tès zoès.

Àrtos, dalla radice sumerica *ar*, “macinare” e dal sostantivo *har*, “farina fine, macinato finemente”, è connesso con i termini greci *àrti*, “ora, in questo momento, subito, all’istante”, *àrtios*, “che si adatta, si incastra, connesso, aggiustato, opportuno”, e *artào*, “connetto”. La traduzione letterale di *àrtos* è “pane”, ma esso implica il nutrimento in genere. Lo stesso sostantivo italiano “pane” deriva dall’antica radice ariana *pa*, “nutrire” – in sanscrito “bere” –

da cui i termini latini *pàscō*, “nutro, allevo”, *pàbulum*, “pastura”, *pènus*, “tutto ciò di cui uno si nutre”. La radice aramaica di “pane”, *Ichem*, ha il valore di “nutrire”, “mangiare”, e la sua forma nominale designa ogni tipo di alimento.

[...] La bibbia cita 400 volte il termine pane. Nell’Antico Testamento ripetutamente Dio parla di sé attraverso il segno del pane: nel deserto, al popolo che cammina verso la terra promessa, egli dona la manna come segno della sua cura, premura e amore; la manna era detta *àrtos*. Per l’uomo semitico il pane non è considerato solo come nutrimento, ma simboleggia ogni genere di prosperità. Il pane-cibo-nutrimento non è solo quello fatto di farina; dice Gesù nel deserto al divisore, il diavolo, c’è un pane fatto *di ogni parola che esce dalla bocca di Yahweh* (Matteo 4,4). Il pane è cioè considerato simbolo di ogni altro alimento intellettuale e spirituale. Il pane è chiamato anche “vita”, perché elemento basilare di ogni nutrimento, tanto che mancanza di “pane” equivale a situazione di morte. [...] Gesù afferma che il pane è lui stesso: *Io sono il pane della vita* (Giovanni 6,48); *Io sono il pane: chi viene a me non avrà più fame* (Giovanni 6,35); *Io sono il pane disceso dal cielo* (Giovanni 6,41). Il capitolo sesto del vangelo di Giovanni parla di Gesù-Pane come di tutto ciò che l’uomo possa desiderare: sapienza, forza, salvezza, felicità, verità, il meglio del meglio di qualsiasi pane che possa essere dato agli uomini. Il pane come alimento unisce in sé i quattro elementi primordiali: la terra da cui spunta il grano, l’acqua con cui si impasta la farina, l’aria che permette la lievitazione, il fuoco che cuoce. Compagno è da *cùm-pànis*, perché il pane è unione, è condivisione. Il pane è stato scelto con il vino come suprema mediazione da Gesù per la celebrazione dell’Eucaristia, per la comunione con lui e con i fratelli. Il pane dell’Eucaristia è il pane nuovo per il popolo nuovo che segue il nuovo comandamento, la nuova procedura dell’amore.